

Torre...



Insieme



*CHIAMATI ALLA RESURREZIONE,
ALLA PASQUA!*

Pasqua 2021

ORARIO SS. MESSE
FERIALE : lunedì, martedì, mercoledì e venerdì ore 18.30
giovedì ore 8.30
primo lunedì del mese in Cimitero ore 9.00

FESTIVO : **Vigilia ore 18.30**
Ore 8.00 - 9.30 - 11.00 - 18.30
dal 6 giugno ore 8.00 - 10.30 - 18.30

SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

I sacerdoti sono disponibili:

- prima della messa
- Sabato e vigilie: dalle ore 18.00 alle 18.25
- Domenica: nell'intervallo delle messe

PREGHIERA

- Nei giorni feriali mezz'ora prima della Messa Recita del Rosario in Chiesa
- Ogni mercoledì in chiesa ore 20.30
- Primo Venerdì del mese: Comunione agli ammalati

UFFICIO PARROCCHIALE

Il parroco è normalmente in canonica :

- Ogni giorno dalle 9.00 alle 10.00
- Sabato dalle 10.00 alle 12.00
- Negli altri giorni, compatibilmente con gli impegni pastorali

SERVIZI PARROCCHIALI

- Don Giuseppe 347 5351748 - giuseppe.tommasin@gmail.com
- Don Francesco 345 6703052 - franciscobonsembiante859@hotmail.com
- Per uso ambienti parrocchiali telefonare allo 3386614379 (Luciano)
- Per uso campo da calcetto telefonare al numero 329 3338286 (Antonio)
- Ulteriori informazioni sul sito: www.vicariatoditorre.org

ATTIVITÀ ESTIVE	Anche questa estate non ci saranno i campi estivi per le elementari e le medie.	Campi scout
	Per i giovani si sta programmando. Si rinnoverà l'esperienza del GREST, circa 1 mese, al termine delle scuole.	Lupetti: 31 luglio-7 agosto a rif. Fabus Bagolino (BS) Esploratori: dal 12-22 agosto a Andalo (TN) Clan: dal 20 al 28 luglio a Minorca

Si ringrazia la famiglia Rosolen Carlo che ogni anno regala i fiori per abbellire la nostra chiesa a Natale e Pasqua

5 x 1.000 Anche quest'anno, senza spendere niente, si possono sostenere le attività del patronato. Come? **Firmando nella dichiarazione dei redditi (mod.730 o Unico) o nel CUD 2021 nella casella del 5x1.000 e riportando il Codice Fiscale del patronato: 920.972.402.84.** Grazie a chi firmerà e farà conoscere ad altri questa iniziativa.

NB. Questo giornalino viene stampato con il contributo di tutti E STAMPATO SU CARTA PROVENIENTE DA FORESTE GESTITE IN MANIERA SOSTENIBILE E DA FONTI CONTROLLATE GRAZIE, PERCIÒ, SE VORRAI ANCHE TU CONTRIBUIRE (basta 1 euro nella cassetta in chiesa).



Nel tempo della pandemia, chiamati alla Resurrezione, alla Pasqua!

Sinceramente, nonostante autorità sanitarie dicessero di avere prudenza, ero persuaso che la Pasqua di quest'anno sarebbe stata senz'altro diversa da quella dell'anno scorso! Ad oggi qualcuno ci mette qualche dubbio, ma ci piace sperare e quindi ci sembra possibile celebrare i riti di Pasqua anche se in forma in parte limitata nei segni! Va bene anche così! Guardiamo avanti e speriamo di poter celebrare la resurrezione di Cristo e in essa anche la nostra resurrezione!

La parola "resurrezione" si utilizza sempre di meno nel vocabolario pubblico. Se va bene, ci si limita a sussurrarla. Se va male, la si confonde con la reincarnazione. Eppure, re-surgere ci parla di chi si "rialza dallo stare piegato". Chi risorge, lo fa per aver attraversato la morte: un tradimento, un fallimento, una malattia, una violenza. La vita che viene dopo, germina da quella morte. E così, la notte lascia spazio al giorno, il bruco si trasforma in farfalla, il buio (interiore) improvvisamente lascia spazio alla luce. È stato così anche dopo le pandemie che (purtroppo) guardavamo da lontano. Eppure il virus dell'Aids ha causato 32 milioni di morti; solo nel 2018 sono morte 435 mila persone di malaria e 1,2 milioni di tubercolosi senza parlare delle epidemie causate dall'influenza suina, aviaria, Ebola, Sars e Mers. La spagnola ha fatto morire 50 milioni di persone tra il 1918 e il 1919. Numeri incredibili, ma lontani. E anche oggi abbiamo bisogno di "ripartire", di "risorgere". Ma come ripartire? La risurrezione non è l'esperienza del "tornare indietro" dal regno dei morti, ma l'esperienza data dalla forza dell'amore, che la ragione può solo riconoscere e sentire, ma non definire. La "definizione" di risurrezione nasce dalla contemplazione della croce di Cristo, e con lui di tutti i crocifissi. La morte in croce di Gesù insegna che la morte vince sulla vita fisica, ma l'amore, che impregna ogni fibra dell'uomo Gesù, vince la morte. È questo il punto più alto dove l'amore può arrivare.

La legge dell'amore costringe a portare il peso della croce, a sacrificare l'io per il noi, a non scappare davanti a chi soffre. Questo tempo di epidemia ci chiama a scegliere la direzione verso cui andare come comunità. La radice della parola risurrezione è la stessa: davanti alla mortalità e ai cambi d'epoca si può insorgere, "levarsi contro", arrabbiarsi, dividersi... Oppure risorgere, "elevarsi verso", come i girasoli con il sole. Per la cultura contadina risurrezione è ciò che nasce quando un seme muore. Quando la giustizia è riparativa e non vendicativa, il lavoro è pagato, la dignità è rispettata, la prossimità è una rinascita sociale, la salute è garantita, le comunità sono l'antidoto a ogni forma di populismo.

È per questo che, specialmente in questa Pasqua, dobbiamo "elevarci verso" per trovare un equilibrio tradito. Lo ricordava anche il Papa dicendo: "Dio perdona sempre, l'uomo qualche volta, la natura non perdona mai". C'è bisogno di ritrovare un equilibrio con la natura che si ribella anche attraverso un virus. La speranza deve essere l'ultima a morire. Gesù lo ha detto a Maria: "Io sono la risurrezione e la vita" (Gv. 11,25), prima la morte, poi la risurrezione e poi la vita. Da allora per i cristiani la Pasqua è il ricordo della liberazione di Israele dalla schiavitù dell'Egitto, ma è soprattutto la festa del corpo che vive sotto la carne e che la morte non può distruggere!

Buona Pasqua a tutti, ai nostri ammalati, alle persone sfiduciate, alla comunità umana!

Don Mauro, don Francesco e don Giuseppe



A tutti i cristiani e cristiane della Chiesa di Padova,
in particolare, ai presbiteri e diaconi,
ai Consigli Pastoralisti Parrocchiali, ai religiosi e religiose,
ai responsabili di movimenti, associazioni e gruppi ecclesiali

«Nessuno da solo può riuscire a far attraversare alla Chiesa questo tempo difficile. Il nostro non è un tempo di fondatori ma di riformatori. Non abbiamo bisogno di geni solitari, ma di chiese che si mettano in movimento» (Stella Morra).



Innanzitutto un saluto caro e riconoscente a tutti e a tutte le nostre comunità, accompagnato da un ricordo affettuoso per gli ammalati, i sofferenti e per chi si trova nella precarietà. Siamo *nel tempo della fragilità* che ci invita a rinsaldare strade di fraternità, consapevoli che l'unica salvezza possibile è quella che riguarda tutti. Colgo l'opportunità dell'inizio della Quaresima, tempo di "esodo" e di "conversione", per comunicarvi la decisione di indire un Sinodo diocesano. Come sapete, dopo un lungo cammino di discernimento comunitario, nell'ottobre scorso ho recepito favorevolmente il consiglio autorevole dei due Organismi di comunione diocesani – Consiglio Pastorale Diocesano e Consiglio Presbiterale –, arrivando a proporre il Sinodo diocesano per un volto rinnovato di Chiesa in questo tempo inedito. Successivamente ho nominato una Segreteria incaricata di seguire i vari passi del Sinodo.

Perché un Sinodo?

Molto probabilmente questa è la domanda che ci stiamo facendo tutti, immaginando anche il carico di impegno e responsabilità che ne consegue. Il nostro contesto sociale e culturale, indubbiamente, ci mette davanti molti "perché": la nostra realtà non è più statica e lineare, non procede più in modo prevedibile, schematico e strutturabile. Alcune domande profonde ci abitano e scuotono: *Perché credere? Perché evangelizzare? Perché la parrocchia oggi?*

Potremmo trovare delle risposte "organizzative", ma questo non cambierebbe lo stile del nostro stare dentro il mondo, comunicando il Vangelo della gioia. Ci accorgiamo, pertanto, che abbiamo bisogno di apprendere insieme e di maturare insieme una intensa vita spirituale che ci permetta di cambiare e di rinnovare quello che stiamo facendo. Si tratta *non di fare cose nuove, ma di rendere nuove tutte le cose*.

Il fatto di camminare insieme e di apprenderne le modalità, vera e propria situazione di "esodo", ci riporta al Sinodo interpretandolo nella logica di un processo dinamico in se stesso, una sorta di "conversione" in cui ciò che conta non sarà solo "cosa" raggiungeremo, ma "come" ci arriveremo, facendo prima di tutto una buona esperienza di Chiesa e di comunione fraterna. In tal senso, i termini Chiesa e Sinodo diventano sinonimi, in quanto espressione di una stessa realtà rimessa continuamente in viaggio dal Signore Gesù.

La nostra Chiesa di Padova

Nella Chiesa di Padova siamo senz'altro forti di una sinodalità ordinaria, costruita e maturata in decenni, che ci sta aiutando ad assumere il metodo del discernimento. In questo tempo, ci facciamo forza anche delle intuizioni del recente Sinodo dei giovani e possiamo confidare nell'ascolto della Visita pastorale che accanto a questioni aperte fa scoprire tanta ricchezza e frutti evangelici nelle nostre terre. La stagione che viviamo, da ultimo, ci riporta al tempo complesso della pandemia da interpretare come *kairós*, vera "occasione" di ripensamento. Di conseguenza, mi sembra che, senza troppe paure e resistenze, possiamo guardare al Sinodo per incoraggiare e rimotivare tanti passi preziosi della nostra Chiesa, rilanciandoci in avanti e coltivando la visione di quale Chiesa diocesana desideriamo custodire nel prossimo futuro.

Quale Sinodo vorremmo?

Tutti desideriamo un'esperienza di Chiesa da vivere nella gioia e nella consapevolezza che il Signore la ama e la guida. Per il Sinodo vorremmo un percorso leggero, comprensibile e stimolante, evitando la ripetitività e la pesantezza. Se la questione è la visione di Chiesa, come sogno condiviso, allora non ci interesserà discutere ogni singolo tema, quanto, invece, attivare buoni processi di crescita e maturazione, a partire da alcuni criteri e da alcune aree prioritarie di evangelizzazione. Per il Sinodo immaginiamo una partenza da quanto ci appassiona e può diventare generativo, piuttosto che da quanto ci manca e ci sembra deficitario.

Alcuni abbozzi di obiettivi

A partire da una verifica degli elementi essenziali del Concilio Vaticano II e della loro attuazione; alla luce di *Evangelii Gaudium* e di una necessaria risposta alla realtà odierna, segnata da un "cambiamento d'epoca" nel quale ci troviamo ad annunciare il Vangelo, avvertiamo la domanda di orientamenti su alcuni temi, quali: il senso e il volto futuro della parrocchia; l'annuncio cristiano ed una verifica dell'Iniziazione cristiana; la forma concreta "sussidiaria" della Chiesa diocesana (parrocchia, gruppi di parrocchie, Unità pastorali, vicariati); il ministero dei preti, dei diaconi e la corresponsabilità dei laici. C'è davvero l'urgenza di mettere al primo posto l'essenziale del nostro essere credenti, accettando anche dei "tagli" che ci permettano di essere ancora una Chiesa missionaria, non appesantita dalla gestione dell'esistente, comprese le strutture che ci appartengono. La Pasqua, a cui siamo diretti, ci ricorda che per risorgere bisogna saper morire. Non vi è la pretesa di risolvere tutto, ma la consapevolezza di «attivare processi» durante e dopo il Sinodo. Per certi aspetti il "dopo" Sinodo ci chiederà ancora più impegno e dedizione.

Gli atteggiamenti da coltivare

Vorrei suggerire a tutti i battezzati e credenti della nostra Chiesa di Padova di accogliere il Sinodo come un atto di fede nell'azione dello Spirito Santo che sempre ci accompagna e precede. Vi chiedo di sviluppare, attraverso il Sinodo, quasi un "supplemento" di amore alla nostra Chiesa, desiderando camminare insieme e insieme esplorare strade non ancora battute. Infine, vi invito a guardarlo come un gesto di cura e di responsabilità verso quanto potremo essere, ma anche verso le nuove generazioni, che domandano profondità ed autenticità.

I collegamenti, le persone che sanno tenere insieme

Comprendo che ci possano essere tante domande e timori nei riguardi della proposta del Sinodo: spesso percepisco anche la stanchezza e la fatica rispetto alla quotidianità dell'azione pastorale. Per arrivare a tutti e perché ciascuno possa offrire il suo contributo di pensiero e parola, il Sinodo avrà bisogno di alcuni in grado di collegare e coinvolgere altri. Penso in particolare ai Consigli Pastorali e di Gestione Economica, ai referenti dei vari ambiti pastorali, ai presbiteri, ai diaconi, ai religiosi e alle religiose. A voi, affido volentieri il compito insostituibile di collegamento, di "cucitura" e di legame tra le varie persone e realtà ecclesiali.

Il santo viaggio

Viviamo pertanto gli anni del Sinodo come un «santo viaggio» (cf. Salmo 83,6): nel fruscio leggero dei passi condivisi sentiremo la presenza del Signore che si prende cura di noi, ispirandoci un discepolato gioioso, generativo di vita buona.

Auguro a tutti una buona Quaresima: questo tempo attivi idealmente i nostri primi passi di conversione e di rinascita!

Padova, 26 febbraio 2021

✠ Claudio, Vescovo

Celebrazione 1^a Riconciliazione

13 dicembre 2020



ADAM BEN GOUTA - BONO LUCA - BORTOLI RICCARDO
 CARRARO MARTINO - CASAROTTO ANI - CASSANDRO GIULIA
 CASTAGNOLI ALBERTO - CESCUTTI FEDERICO - COGO GIULIA
 DESTRO KEVIN - DINELLO NICHOLAS - DONOLA VITTORIA
 FACCHINATO SARA - FAVERO MARCO - FIOCCO LORENZO MARIA
 IMPERIALE FRANCESCO - KIESE-NSEKENENE GRAZIE
 MARITAN ANDREA - MAZZETTI ENRICO - PAGETTA MICHELE
 PENGO EMMA - PICCOLO ALBERTO - RAGAZZO AURORA
 RAMPAZZO MARA
 SEDRAN MATTIA
 TESSARO ANDREA
 VARUZZA ALESSANDRO
 VERONESE SOFIA
 ZUGARELLI AMELIA



IL DONO DELLA RICONCILIAZIONE

La chiamiamo Confessione o Riconciliazione: questo sacramento è lo strumento ordinario con il quale possiamo ricevere il perdono di Dio. La Chiesa suggerisce di confessarsi almeno una volta all'anno. Ma io suggerisco almeno un pò di più... per esempio un paio di volte, prima delle grandi feste cristiane. In ogni caso, sempre quando ci scopriamo allontanati da Dio. E se avete bisogno di confessarvi, non crediate di disturbare il vostro parroco o i preti delle vostre comunità: sono lì apposta. Aggiungo qualche altra riflessione sul perdono, su questo abbraccio che il Signore ci fa, su questa liberazione che il Signore ci fa. Ecco, alcune «obiezioni» che ho sentito dire, ma che anch'io qualche volta ho pensato nel passato.

UNA PRIMA OBIEZIONE al sacramento della confessione è questa: «Ma io mi confesso direttamente a Dio! Per carità, ognuno è libero di fare quello che crede.. ma io personalmente avrei un po' paura di rivolgermi direttamente a Dio. Nel senso che, in questo modo, mi pare di suonarmela e di ballarmela da solo, cioè di fare tutto da me. Che ne so io se Dio è d'accordo con quello che sto dicendo. Preferisco andare regolarmente da un prete, da una persona che mi ascolta, e che mi può fermare, chiedendomi di essere più chiaro e di non giustificarmi. Magari mi dice: «Forse ti stai raccontando un pò di storie». Io sono contento di avere a che fare con una persona che mi aiuta anche a capire, ad approfondire, a interrogarmi.

Posso parlare direttamente a Dio, sì, ma di solito non mi risponde. E poi non dimentichiamoci che Gesù stesso che ha voluto questa cosa, affidando infatti il perdono al cuore e alle mani dei suoi apostoli. A loro ha affidato la fatica di confessare, di donare il perdono (la sera della domenica di Pasqua, appare Gesù risorto: «Gesù disse: "Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi". Detto questo, soffiò e disse loro: 'Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati' (Gv20).

UNA SECONDA OBIEZIONE che sento dire è questa: «Perché devo andare a confessarmi da un sacerdote, che magari è più peccatore di me?». E io rispondo: proprio perché più peccatore di me, e quindi sa benissimo di cosa sto parlando; proprio perché siamo lì a condividere la stessa luce che il Signore ci dona. Questo è un mistero enorme che ci aiuta, tra l'altro, a superare quella visione del cristianesimo come una specie di moralismo, o dei cristiani come persone che non sbagliano. Ma non è così: i cristiani non sono quelli che non sbagliano, ma quelli che amano! E amando a volte si sbaglia. Ecco perché hanno bisogno di perdono e chiedono perdono. Io trovo bellissimo questo fatto: il Signore Gesù ha chiesto di garantire la fede a Pietro. Proprio a quello che lo ha tradito. Perché? Perché lui, dopo avere sperimentato il suo limite e peccato, non si sarebbe certo messo a dire quello che giudica, quello che si sente superiore. Il povero Pietro, dopo avere portato il suo peso, ha dovuto portare il peso degli altri. Essere Chiesa vuol dire essere tra fratelli che si aiutano e alcuni di loro, i sacerdoti, sono incaricati di portare il peso degli altri, di portare a Dio il peccato degli altri. Una cosa faticosa, ma che i sacerdoti sono chiamati a vivere con molta gioia e serenità interiore.

UNA TERZA OBIEZIONE è la seguente: «Chissà cosa pensa il prete di me?». Molti hanno un po' questo pudore, per cui si tengono lontani dal confessionale. Ebbene devo dirvi una cosa: sapete cosa pensa un prete dopo avere confessato? Pensa questo: Signore abbi pietà di me che sono un peccatore. Dopo avere fatto due ore di confessionale, la prima cosa che ti viene in mente di fare è di andare a confessarti. Perché quando uno viene a confessarsi, spesso lui non lo sa ma viene a farti l'esame di coscienza. E tu, prete, mentre ascolti, pensi: ma di che mi lamento! Guarda questa persona, la fatica che fa ma, anche le cose belle che riesce a fare. Oppure: guarda quanta strada ha fatto questa persona, com'è migliorata. In fondo, tutti condividiamo la stessa fragilità umana, ma tutti soprattutto possiamo condividere lo stesso dono di Dio, il suo perdono.

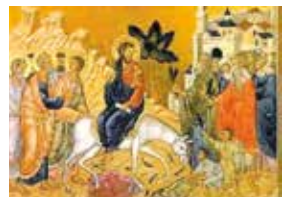
LA SETTIMANA SANTA

Premessa: Ad oggi, mentre prepariamo il “Torre insieme”, non sappiamo con certezza come sarà la situazione a Pasqua. Sarà possibile celebrare, togliendo alcuni segni e con le solite attenzioni legate alla pandemia: distanza (quindi non affollamento in chiesa), uso della mascherina e lavaggio mani prima di entrare in chiesa. Diamo qui di seguito indicazioni per la Settimana Santa. Anche quest’anno, gli ammalati o chi non potrà partecipare in parrocchia, potrà seguire in TV le celebrazioni del papa o in streaming quelle del nostro Vescovo Claudio.

Culmine di tutto l’anno liturgico è la celebrazione del sacro Triduo pasquale della Passione e Risurrezione del Signore, preparata nella Quaresima ed estesa gioiosamente per tutto il ciclo dei cinquanta giorni che seguono. Nella Settimana Santa la Chiesa celebra i misteri della salvezza portati a compimento da Cristo negli ultimi giorni della sua vita, a cominciare dal suo ingresso messianico in Gerusalemme.

DOMENICA DELLE PALME 28 MARZO

La Settimana santa ha inizio con la domenica delle Palme, “Domenica della Passione del Signore”, che unisce insieme il trionfo regale di Cristo e l’annuncio della Passione. Quest’anno non è possibile commemorare l’ingresso del Signore in Gerusalemme con la solenne processione. All’inizio di ogni Messa, in chiesa, ci sarà la benedizione dell’ulivo, che alla fine della Messa sarà dispensato alle famiglie presenti: conservato nelle case l’ulivo, simbolo di pace, diventa il segno di una vita continuamente “donata” per amore.



MARTEDÌ 30 MARZO ore 11.00 e ore 19.00

CELEBRAZIONE PENITENZIALE COMUNITARIA CON ASSOLUZIONE GENERALE

IL TRIDUO PASQUALE

La Chiesa celebra ogni anno i grandi misteri della Redenzione, dalla Messa vespertina del Giovedì nella Cena del Signore, fino alla domenica di Risurrezione (Pasqua). Questo spazio di tempo è ben chiamato il “triduo del crocifisso, del sepolto e del risorto” o semplicemente “Triduo pasquale”, perché con la sua celebrazione è reso presente e si compie il mistero della Pasqua, cioè il passaggio del Signore da questo mondo al Padre. Con la celebrazione di questo mistero la Chiesa, attraverso i segni liturgici e sacramentali, si unisce in intima comunione con Cristo.

GIOVEDÌ SANTO: 1 APRILE Il mattino del GIOVEDÌ Santo il Vescovo in Cattedrale benedirà gli Olii e riconfermerà le promesse sacerdotali.

Con la Messa celebrata nelle ore vespertine del Giovedì santo, la Chiesa dà inizio al Triduo pasquale ed ha cura di far memoria di quell’ultima Cena in cui il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, amando sino alla fine i suoi che erano nel mondo, offrì a Dio Padre il suo Corpo sotto le specie del pane e del vino e li diede agli Apostoli, comandando loro di “fare come Lui, in sua memoria”. Tutta l’attenzione del credente deve rivolgersi ai misteri che in questa Messa vengono ricordati: cioè l’istituzione dell’Eucaristia, l’istituzione dell’Ordine sacerdotale e il comando del Signore sulla carità fraterna, cioè sul vivere ciò che si è celebrato nel rito.

ORE 17.00 Celebrazione eucaristica

ORE 20.30 Messa “Nella Cena del Signore”

(quest’anno non ci sarà “lavanda dei piedi” né “Reposizione dell’Eucarestia”)



VENERDÌ SANTO: 2 APRILE In questo giorno in cui «Cristo nostra Pasqua è stato immolato», la Chiesa con la meditazione della Passione del suo Signore e con l'adorazione della Croce commemora la sua origine da Cristo, che riposa sulla Croce, e intercede per la salvezza di tutto il mondo. Questo giorno (e domani, sabato) sono i giorni del grande silenzio (non suonano nemmeno le campane) in cui la chiesa, in modo scarno e conciso, pone tutta la sua attenzione sulla Croce di Gesù. In questo giorno la Chiesa, per antichissima tradizione, non celebra l'Eucaristia. (*quest'anno non ci sarà il rituale "bacio del crocifisso"*)

ORE 9.00 Lodi in chiesa (*preghiera aperta a tutti*)

ORE 16.00 Via Crucis

ORE 20.30 Celebrazione della Passione del Signore



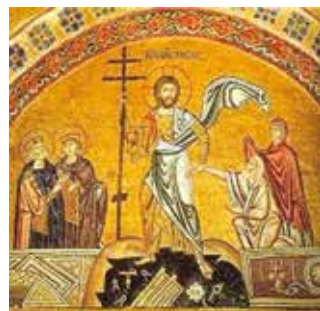
SABATO SANTO: 3 APRILE

Il Sabato santo la Chiesa sosta presso il sepolcro del Signore, meditando la sua Passione e morte, la discesa agli inferi ed aspettando nella preghiera e nel digiuno la sua Risurrezione. E' il secondo giorno di grande silenzio. In chiesa, in centro davanti all'altare, è esposto il Crocifisso per la venerazione dei fedeli.

ORE 9.00 Lodi in chiesa (*preghiera aperta a tutti*)

DOMENICA DI PASQUA: NOTTE DEL 3 E 4 APRILE

Per antichissima tradizione, la Veglia che nella notte si celebra, commemorando la notte santa di Cristo risorto, è considerata come «madre di tutte le sante Veglie». In questa Veglia infatti la Chiesa rimane in attesa della Risurrezione del Signore, fondamento della nostra fede e della nostra speranza. Ogni domenica ha origine da questa Eucarestia!



SABATO ore 20.30: SOLENNE VEGLIA PASQUALE

E' la veglia madre di tutte le veglie (*S. Agostino*).

E' l'Eucaristia da cui ha origine ogni domenica.

Essa comprende quattro grandi momenti:

- La **Liturgia della Luce**, si accende il fuoco nuovo e con lui il grande Cero Pasquale, simbolo di Cristo vera luce del mondo che vince le tenebre.

Poi viene cantato il solenne annuncio della Pasqua.

- La **Liturgia della Parola**, in cui si proclamano numerose letture bibliche che esaltano le grandi opere di Dio nel corso della storia della salvezza. Quindi si canta il Gloria a Dio. L'Alleluia, acclamazione tipica della Pasqua, risuona come gioia della risurrezione.

- La **Liturgia Battesimale**: l'acqua segno della vita e della speranza che non ha fine.

- La solenne celebrazione si conclude con la **Liturgia Eucaristica**, il momento culminante, che riempie la vita di ogni credente.

Pasqua è la festa principale che continuerà per otto giorni e si protrarrà fino alla **Pentecoste**.

DOMENICA: SS. Messe ore 8.00, 9.30, 11.00, 18.30



È ormai trascorso qualche mese da quando abbiamo reso partecipe la comunità dell'iniziativa "La carità nel tempo della fragilità". Ora vorremmo raccontarvi in breve quali sono stati i nostri passi da allora, e invitarvi a non dimenticare questa preziosa opportunità per essere dei "buoni vicini".

Con il denaro raccolto, per metà ricevuto dalla diocesi e per metà dalla comunità parrocchiale, abbiamo iniziato a finanziare due tipologie di progetti: un primo intervento si rivolge a persone della nostra parrocchia che versano in temporanee situazioni di difficoltà, in particolare dovute alla pandemia, e non riescono a sostenere le spese quotidiane. In questi casi abbiamo raccolto la necessità, valutato l'opportunità di aiutare la persona/famiglia e quindi proceduto al pagamento diretto di quelle che possono essere semplici bollette o altre spese vive. Una seconda modalità di intervento, potremmo chiamarla del "buon vicinato" o di "prossimità"; abbiamo individuato due realtà familiari che hanno bisogno di un aiuto, di un accompagnamento continuativo, che non si limiti al solo contributo materiale ma che cerchi di collaborare con la famiglia sotto diversi punti di vista. Per esempio, la ricerca di un lavoro, l'aiuto per ottenere una casa popolare, strumenti e servizi per l'educazione dei figli, ecc... Questo tipo di sostegno viene portato avanti in collaborazione con i servizi sociali, che hanno sicuramente una conoscenza e un'esperienza molto maggiore della nostra e ci sostengono nell'approcciare la questione in modo empatico, di vicinanza. Quello che si instaura con queste persone ci auguriamo diventi un rapporto di fratellanza e amicizia, volendoci bene l'un l'altro. D'altro canto, è Gesù stesso che ci indica questa strada..."Io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito [...] In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me" Mt 25, 31 ss.

Ancora una volta invitiamo ciascuno di voi alla pratica del buon vicinato! In questo momento, ancora così difficile, Gesù stesso ci chiama a non a chiuderci in noi stessi ma ad aprirci all'altro, con un sorriso, con un gesto tangibile di aiuto, con una preghiera sincera. Per aiutarci ad individuare le situazioni di bisogno, vi invitiamo ad utilizzare l'indirizzo mail sostegnosocialetorre@gmail.com, o parlare direttamente con don Giuseppe. Entrambi i mezzi restano strettamente confidenziali e condivisi soltanto all'interno dell'equipe che sta attualmente gestendo la proposta. Accogliamo questa opportunità per farci fratelli, prossimi al vicino, comunità vera! Grazie a chi fin da subito ci ha aiutato per realizzare questo progetto e ancora ci accompagna nella preghiera, nei contributi, nel segnalarci le realtà in difficoltà.

**SOSTEGNO SOCIALE PARROCCHIALE
BILANCIO AL 05/03/2021**

ENTRATE		USCITE	
Contributo da Diocesi 1° Progetto	3000	Aiuti erogati 1° Progetto	576,03
Contributo da Diocesi 2° Progetto	3600		
Offerte raccolte in Chiesa	1540		
Offerta da bancarella	500		
Offerte c/ bonifico da famiglie	1230		
TOTALE ENTRATE	9870	TOTALE USCITE	576.03
SALDO AL 05/03/2021 Euro 9293,97			

AVVENTO 2020

In questo periodo di pandemia, noi catechisti e animatori, insieme con il parroco, ci siamo tenuti in contatto con i nostri ragazzi utilizzando i social. Quando la chiesa si è riaperta, la partecipazione alla S. Messa si è notevolmente ridotta. Siamo una comunità vivace, che propone ai ragazzi varie iniziative. Già da diversi anni, nei tempi forti di "avvento e quaresima" si propone, in particolare ai bimbi dai 5 ai 7 anni, una liturgia della Parola adatta a loro, in un luogo adiacente alla chiesa, mentre i genitori partecipano alla S. Messa; i catechisti, dopo aver letto e commentato il vangelo, ai bambini proponevano un laboratorio manuale.

In avvento 2020 non è stato possibile fare questa iniziativa.

Si è pensato così ad una proposta allargata a tutti i gruppi di catechesi, diluita nel tempo. Ogni domenica veniva invitato un gruppo di ragazzi con la loro famiglia (nel rispetto delle regole) alla partecipazione della S. Messa, coinvolgendoli in una attività collettiva: abbellire per tutta la comunità un albero di natale posto nella nostra chiesa.

E' stato chiesto ad ogni gruppo di portare un addobbo natalizio: campane, stelle, pacco dono, angeli, candele e, per i più piccoli, palline di natale. E con cartoncini, brillantini, nastri, adesivi, colla e tanta fantasia, siamo riusciti ad abbellire il nostro abete.

Oltre all'addobbo i bambini dovevano chiedere un regalo a Gesù. I doni più richiesti sono stati: pace, amore, gioia e serenità nelle famiglie; e poi speranza e fiducia nelle persone, e soprattutto, che il virus venga sconfitto e gli abbracci, carezze, strette di mano possano far ancora parte della nostra vita.

Terminato il tempo natalizio a malincuore abbiamo disfatto l'albero di natale, ma conserviamo nel nostro cuore la gioia che tutti i ragazzi e le loro famiglie, insieme con Gesù, in questo tempo un po' cupo, hanno contribuito a ravvivare.



GRUPPO CATECHISTI



II GRUPPO CARITAS AUGURA ALLA COMUNITA' "BUONA PASQUA"

Il buio di questo problematico periodo segnato da tanta sofferenza, viene illuminato dalla luce della risurrezione.

Il Signore ci porta la speranza ed il suo amore ci sostiene e ci conduce verso il Bene.

Bene espresso anche da coloro che con generosità e attenzione nei confronti di chi si trova in varie difficoltà, hanno dato il loro solidale e prezioso contributo. Un grazie di cuore a tutti loro!

PADRE RENZO CI SCRIVE E CI SALUTA

Carissimi amici della parrocchia di Torre, sapevamo da sempre che è l'Africa il continente messo duramente alla prova da tante povertà e sofferenze ma in questi ultimi tempi le cose non vanno affatto bene anche per i paesi cosiddetti occidentali ed il COVID 19 ci ingloba tutti sotto la comune difficoltà del vivere e della precarietà della vita. Anche uno dei miei fratelli ha dovuto subire una decina di giorni di rianimazione e due mesi circa di ospedale.



Se non prevale uno spirito di antagonismo o di indifferenza, quando il malore è condiviso permette di comprendersi meglio e di sostenersi a vicenda. Con l'aiuto dell'Organizzazione Mondiale della Sanità è solamente a partire da questa settimana che nella nostra capitale Kinshasa inizieranno le prime vaccinazioni, con i soliti dubbi sulla capacità logistiche del nostro sistema sanitario, non sapendo a quale data questa vaccinazione potrà essere estesa a noi della brousse (foresta). Veramente fino a questo punto il buon Dio ci ha protetti – e continua a farlo: il numero di contagiati e di morti è relativamente basso.

In questi giorni siamo rattristati dalla notizia della brutale uccisione del nostro ambasciatore italiano nella Repubblica Democratica del Congo, Luca Attanasio, del carabiniere che l'accompagnava e dell'autista congolese. Un agguato brutale a scopo di rapina o di rapimento per poi chiederne un riscatto, in una zona del nostro paese, l'Est del Congo, tristemente famosa per i circa 120 gruppi armati che terrorizzano la popolazione con quotidiani atti di banditismo, di sadica violenza e di uccisioni. Siamo tristi per il nostro ambasciatore che non perdeva occasione per portare aiuto alla popolazione e manifestare la sua compassione operosa. Indirettamente eravamo entrati in contatto ed avevamo qualche speranza che un bel giorno avrebbe potuto arrivare anche nella nostra missione. Siamo inoltre tristi per la gente comune che da decenni, in silenzio e senza alcun onore di cronaca, soffre uno stitilicidio continuo che è diventato massacro, sotto gli occhi di uno Stato e di una Organizzazione delle Nazioni Unite che si vogliono testimoni impotenti, limi-



tandosi al macabro computo della vittime. Il desiderio delle ricchezze minerarie del Congo si trasforma in cupidigia che rende gli avidi ed i potenti ciechi e sordi della voce “dei piccoli” che disprezzano e calpestanto.

Pasqua 2021 è oramai alle porte con il suo mistero di morte e resurrezione. Se il COVID 19 ci avvolge in una triste cappa di morte, il mistero del Cristo ci avvolge nella luminosa luce di coloro che della loro vita fanno regalo, anche se

questo regalo “costa”. Il Cristo ha fatto regalo della sua vita, il nostro ambasciatore ha fatto generosamente regalo della sua vita. Tantissimo personale medico ed infermieristico in tempo di pandemia ha fatto e fa dono della propria vita... Il seme gettato in terra se non muore non porta frutto. Ovunque il mistero pasquale si ripete. A tutti voi buona Pasqua ricca di frutti. Vi saluto con affetto.

p. Renzo

TORRE LEGGE LIBRI

Siamo giunti alla seconda tappa della nostra rubrica, prima di entrare nel vivo vi ricordo che potete inviare i vostri consigli, commenti e/o critiche all'indirizzo: torreleggelibri@gmail.com

Certi di una collaborazione proficua, entriamo nel vivo e presentiamo i due libri scelti per Natale:



NINFEE NERE di MICHEL BUSSI

Siamo in Normandia, a Giverny, idilliaco villaggio dove visse e dipinse Claude Monet e proprio qui tra file di pioppi e laghetti traboccanti di ninfee si consumerà un atroce delitto.

In riva ad un ruscello viene ritrovato il corpo di un uomo trafitto al cuore che porta nella tasca della giacca una riproduzione delle Ninfee di Monet con la seguente scritta sul retro: UNDICI ANNI. BUON COMPLEANNO e una striscia di carta con queste poche parole: “Acconsento a che si instauri il delitto di sognare”. A partire da questo momento Bussi ci porterà a Giverny per 13 giorni facendoci sentire, ascoltare e vedere ciò che vuole in uno strabiliante gioco di specchi e sarà praticamente impossibile staccare gli occhi dal libro.

Una profonda invidia va riservata a chi deve ancora godere della lettura delle ultime trenta pagine di questo piccolo capolavoro.

“Tre donne vivevano in un paesino.

La prima era cattiva, la seconda bugiarda e la terza egoista”.

Buona lettura!

Comunicazione alle parrocchie in merito alla scelta del Sinodo diocesano

Lettera inviata dal Vescovo e letta domenica 28 febbraio, 2° di quaresima, prima dell'omelia

Carissime comunità cristiane,

Il Vangelo di oggi ci sorprende perché in piena Quaresima ci avvolge della luce della Trasfigurazione, luce che mostra già la Pasqua. Questa luce trasforma e rinnova. Ci suggerisce perciò che è necessario non tanto *aggiungere* cose nuove da fare, quanto semmai *trasfigurare e rinnovare* il nostro modo di essere cristiani, in un tempo totalmente inedito come quello attuale.

Oggi, proprio in questo tempo così particolare, comunico che la nostra Chiesa di Padova sceglie di celebrare il Sinodo diocesano.

Cos'è un Sinodo? La parola significa “cammino insieme”. È un processo di ascolto, coinvolgimento e partecipazione, dei presbiteri e di tutti i fedeli, per aiutare e consigliare il Vescovo nella guida della comunità cristiana – questo dice il Diritto canonico. È un cammino *straordinario*, che si inserisce nella vita parrocchiale *ordinaria* per raccogliere l'opinione di quante più persone possibili che, in ascolto del Vangelo, potranno elaborare indicazioni per un cambiamento della nostra Chiesa diocesana.

Questa scelta è giunta dopo un lungo discernimento – terminato lo scorso ottobre – da parte del Consiglio Pastorale Diocesano e del Consiglio Presbiterale: una scelta maturata con prudenza, ma anche con tanta voglia di capire *insieme* verso dove andare, verso dove lo Spirito Santo ci chiama.

Cari fratelli e sorelle, vi chiedo di guardare al Sinodo con fiducia: è la possibilità di costruire insieme un sogno per la nostra Chiesa di Padova. Sarà una bella esperienza!

La prima tappa di questo cammino si chiama “Indizione del Sinodo” e si terrà domenica 16 maggio pomeriggio, qualora la situazione pandemica lo consenta.

Il Signore Gesù guidi e accompagni la nostra Chiesa di Padova nel “santo viaggio” che andremo ad iniziare.

✠ Claudio Cipolla
Vescovo di Padova

ANCHE QUEST'ANNO IL GREST S'HA DA FARE!

Anche quest'anno, l'equipe di animatori ha già iniziato a lavorare per preparare l'evento più atteso dell'estate della parrocchia! Anche quest'anno prevediamo di organizzare quattro settimane di Grest, se non di più, e ci prepareremo per adattarci a quella che sarà la situazione della pandemia a giugno. L'esperienza dell'anno scorso ha dimostrato che è possibile realizzare un Grest in sicurezza; siamo riusciti a proporre vari giochi e laboratori per garantire un'esperienza autentica, nonostante tutte le restrizioni e le regole necessarie contro il Covid. Quest'anno lo rifaremo, e sarà ancora meglio, grazie a ciò che abbiamo imparato un anno fa. Noi ci prepareremo al massimo per preparare il Grest quest'anno; voi siete pronti? Vi aspettiamo numerosi (ma non troppo)!



ANAGRAFE PARROCCHIALE

(dall'8 dicembre 2020 al 16 marzo 2021)

CI HANNO PRECEDUTO NELLA CASA DEL PADRE

Simioni Iole di anni 91

Suman Marisa di anni 85

Zugno Giuseppina di anni 91

Riboli Giuseppina Giulia di anni 79

Barbuti Venerina di anni 79

Dario Attilio di anni 61

Cardin Rino di anni 94

Cimolin Gianni di anni 78

Greggi Maria di anni 87

SCUOLA DELL'INFANZIA

anno 2020-2021



Da qualche settimana si è concluso il periodo di Carnevale, che quest'anno abbiamo festeggiato in modo diverso ma ugualmente divertente! Ci siamo travestiti, abbiamo ballato e cantato, mangiato dolcetti, galani e pop corn in quantità... che bontà! Le nostre maestre sono state spassosissime e creative, ci hanno stupito con gag e sculture di palloncini colorati.

Abbiamo iniziato la Quaresima ricevendo le ceneri in modo speciale da don Giuseppe davanti la Chiesa; abbiamo portato a casa un dado da costruire con mamma e papà su cui sono disegnati tutti i simboli per prepararci bene alla Pasqua, facendo assieme a tutta la nostra famiglia i gesti e i giochi che ci suggerisce il dado.

Noi bambini, assieme alle nostre maestre e a tutto il personale della nostra scuola, vogliamo infine augurare a tutti voi una Serena e Gioiosa Pasqua!!



Periodico di informazione sull'attività parrocchiale

Parrocchia S. Michele Arcangelo - P.le San Michele Arcangelo, 2 - 35129 Padova

contatti: parrocchiaditorre.padova@gmail.com

Parrocchia 347 5351748

Scuola Materna 049 625745

Caritas Torre 347 5174471

www.vicariatoditorre.org